

«I dolori alla scapola non vanno sottovalutati, possono essere indice di una periartrite. Colpisce 3 persone su 10», dice il professore Marco Maiotti. «Ne soffrono spesso tennisti e canoisti. Ora ci sono nuove terapie»



FRANCESCO GIORGIANNI
ROMA - MARZO

Dal suo studio sono passati attori, star, sportivi, grandi calciatori. Parliamo del professor Marco Maiotti, (direttore del Centro di medicina e traumatologia dello sport della azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma) che, in questi anni, ha curato campioni come il calciatore Ruben Sosa, l'asso del baseball Massimiliano Masin e anche attori conosciuti come Franco Nero e Ursula Andress. Questi ultimi si sono rivolti a lui per risolvere guai alla spalla. Ed è proprio a questo proposito che il medico ci parla della periartrite di spalla, «perché è una patologia diffusa», dice Maiotti, «ne soffrono tre persone su dieci».

Domanda. È un problema che si manifesta a quale età?

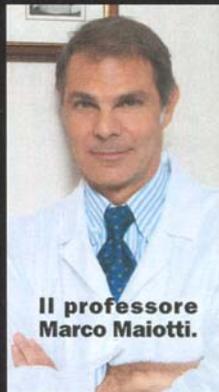
Risposta. «In genere dopo i cinquant'anni. Si comincia con l'avvertire un dolore alla spalla e, se questo fastidio persiste almeno un mese, al-

GUARDATEVI LE SPALLE

lora è il momento di farsi controllare con una risonanza magnetica. Le lastre, infatti, non evidenziano il danno».

D. Come si definisce esattamente la periartrite di spalla?

R. «È un problema che colpisce i tendini che si trovano dentro la spalla e sfregano all'interno dell'osso provocando un'infiammazione. Alcuni soggetti sono maggiormente predisposti perché sono nati con un osso della spalla di maggiori dimensioni. Bisogna



Il professore Marco Maiotti.

specificare che l'attrito dei tendini si evidenzia maggiormente quando il soggetto compie un'elevazione ripetuta dell'arto».

D. Nella vita di tutti i giorni quali sono i movimenti che possono innescarla?

R. «Anche semplici gesti quotidiani come infilarsi la giacca, prendere qualche oggetto dalla credenza... Tra gli sportivi, i soggetti più a rischio sono i giocatori di tennis, di baseball, i canoisti oppure i nuotatori di dorso».

D. Nei casi più gravi che cosa succede?

R. «Se il fastidio alla spalla viene trascurato, alla fine, il continuo sfregamento porta alla rottura del tendine. Quando si rompe il tendine si ritira, si accorcia, al punto che diventa impossibile sollevare il braccio».

D. Come si interviene?

R. «Farmaci antidolorifici non servono, anzi peggiorano il problema. Si effettua invece un'operazione chirurgica in artroscopia. È una nota tecnica moderna che viene eseguita in anestesia locale. Praticando dei forellini, si arriva all'articolazione per ridurre lo spessore dell'osso dove sfregano i tendini. Se invece il tendine è rotto si può riattaccare. Supponiamo di averne uno molto rovinato. Secondo le ultime scoperte si possono utilizzare sostanze prelevate dal sangue chiamate "fattore di crescita". Formano una sorta di collante che viene immesso nel tendine malandato e sul quale esercita un'azione rigenerativa».

F.G.